

DEO
et
PATRIAE

L'ARALDO DEL CANADA

DEO
et
PATRIAE

FONDATA NEL 1906

Organo Ufficiale del Fascio di Montreal

Cav. Avv. G. Leccisi, Direttore-Proprietario

ANNO XXV No. 36

Telefono: CRescent—8445

(Conto Corrente con la Posta) 6821 St. LAWRENCE

BLVD MONTREAL, SABATO 5 SETTEMBRE 1931 — ANNO IX

IL CONCORSO DELL'ARALDO SI E' CHIUSO I PREMI SONO STATI ASSEGNATI NUOVO CONCORSO POPOLARE

UN PREZIOSISSIMO TESORO

LO SCOPO dei nostri concorsi è quanto mai semplice: fare pervenire l'Araldo del Canada al maggior numero possibile di connazionali, perchè la sua voce d'italianità venga conservata gelosamente nei loro cuori. Se infatti i nostri vicini e lontani connazionali rinunziassero a leggere la stampa italiana e si nutrissero unicamente della stampa locale è chiaro che col volgere degli anni il più puro ed il più nobile sentimento dell'amor di Patria verrebbe ad affievolirsi sino al punto da scomparire.

La propria lingua è la vera madre nazionale. E' un delitto non adoperarla. Essa è sempre bella, sia che risponda a quella fiorentina, dove il si suona, sia che risponda ad uno dei cento dialetti della penisola italiana: essa è sempre espressiva: essa è sempre musicale: è senza dubbio la più bella, la più espressiva, la più musicale. Deriva direttamente dall'antica lingua dei nostri progenitori, da quella lingua che venti secoli fa era in grande auge parlata da tutto il mondo allora conosciuto e poi universalizzata dalla forza divina del cristianesimo. E' vero che le altre lingue cosiddette latine derivano dalla stessa fonte, ma esse non possono vantare il titolo di discendenza diretta.

Inoltre la lingua italiana è la spontanea semenza del genio. Ancora bambina e spregiata nel 1265 tra i vagiti di Dante Alighieri, eccola fatta adulta e superba nel 1321 tra le ultime ore del nostro divino Poeta. La Commedia fu il primo, il più prezioso, il più divino frutto del genio italiano. E poi i secoli si sono avvicinati, in una catena ininterrotta, fiorenti di geni immortali.

La nostra lingua, dunque, deve essere molto cara a noi italiani, come l'eredità preziosissima che viene tramandata di padre in figlio. Ed è proprio questa eredità che maggiormente a chi vive lontano dal territorio nazionale spetta di conservare.

Non si disprezzi la stampa italiana, scritta sia in bella che in cattiva prosa; non si disprezzi, perchè essa, inconsapevoli noi tutti, compie una grande sublime missione. Fatela penetrare nelle vostre case, rispettatala se naturalmente non offende le vostre persone e leggetela per quanto le vostre occupazioni lo possano permettere.

Chi osi mettere da parte la stampa italiana, essendo italiano, dimostra grettezza ed ignoranza. Sappiamo benissimo che queste aspre ed offensive parole sono fuor di luogo, perchè gli italiani residenti nel Canada non le meritano affatto: ma forse non riescono del tutto inutili per rinfrescare la nostra memoria rispetto a quegli obblighi che hanno un vincolo incommensurabile.

Ed è propriamente in omaggio a questo obbligo puro sacro prezioso che gli italiani viventi in terra straniera non devono misurare la lunghezza o la brevità di un articolo, la bellezza o la bruttezza della stampa e talvolta odiare le sgrammaticature ed i disaccordi sintattici. C'è sempre in fondo in fondo ad essa quell'invisibile inconsapevole missione di tramandare ai propri nepoti la sacra ed inviolabile eredità della propria lingua nazionale.

Ed è perciò che l'Araldo del Canada vuole divenire una viva sincera fedele voce d'italianità.

CAV. AVV. GIACINTO LECCISI.

I CONCORRENTI

ECCO LA LISTA DEI CONCORRENTI:

1. — BALENZANO ALESSANDRO. —
724 Rue Des Rivieres — Montreal
2. — BOCCACCIO GIUSEPPE. —
14 Rue Murray E. — Hamilton, Ont.
3. — DE LUCA NAZZARENO. —
7410 Rue Henri-Julien — Montreal
4. — DESCHENES GEORGETTE. —
6307 Rue Iberville — Montreal
5. — FLORIANI DOMENICO. —
103 Rue Mozart O. — Montreal
6. — MORELLI ANGELO. —
7433 Rue Drolet — Montreal
7. — PAVIA ALESSANDRO. —
Boite 35 — Chateauguay P. Q.
8. — QUIRICO EDOARDO. —
Boite 389 — Kelowna B. C.
9. — TOZZI GIACOMO. —
7244 Rue Drolet — Montreal

IL VECCHIO CONCORSO

I lettori del nostro Araldo, e specialmente quelli che hanno preso parte al concorso, hanno atteso con ansia accompagnata forse da curiosità l'esito del Concorso, bandito or sono tre mesi dall'Araldo del Canada. Diversi motivi hanno influito a dare a questo concorso un modesto risultato, tra i quali forse non è da escludersi la difficoltà di rispondere al quesito: Come risolvere la crisi della disoccupazione. Ciò affermiamo per amore alla verità. Ma il principale, quello che ha naturalmente distratto l'attenzione e l'interessamento dei lettori si deve attribuire alla portata molto modesta dei nostri premi.

Lo confessiamo, egregi lettori: il nostro concorso si è aggirato intorno alla modesta somma di 35 dollari in tutto; ma vi confessiamo anche che non potevamo fare di più. Non pochi tra Voi, anzi moltissimi tra Voi (e perchè non dire la verità) sanno che non tutti i nostri lettori sono nostri abbonati: per non dire altro, i tempi critici che corrono, specialmente per la classe operaia, danno un valore di pregio e di rarità non mai sospettata ad un semplice dollaro.

Il nostro concorso è finito; ma sventuratamente la crisi della disoccupazione non accenna a finire. Si potrebbe anzi affermare che il mondo intero è in un pelago di guai materiali ed anche morali. I governanti capiscono che il pericolo di distruzione della civiltà non è un mito se non si pone una diga possente al dilagare del bolscevismo, della miseria e della fame; ed è perciò che dalla stessa suprema forza delle cose sono spinti a convegni con l'intenzione certo lodevole di escogitare i rimedi opportuni ai mali internazionali. Eppure il rimedio non è stato da loro ancora escogitato. Forse essi trafficano il bene e l'agiatezza dei loro popoli a causa della tenace volontà di cementare un primato a loro dato dalle conseguenze della guerra. La verità verrà fuori alla conferenza sul disarmo.

Hanno preso parte al nostro concorso soltanto nove abbonati. Le risposte date al quesito sono state scritte una in francese, una in inglese e le rimanenti in italiano. Tra queste ve ne sono di quelle quasi impossibili a capirsi per il modo d'esprimere le idee e soprattutto perchè gli errori d'ortografia sono disseminati a piene mani. Tutte indistintamente sono però molto interessanti, talvolta originali e sottili. Non crediamo opportuno di pubblicarle per evitare giudizi o commenti.

L'Araldo ringrazia vivamente i concorrenti e presenta le più cordiali simpatie ai vincitori.

IL NUOVO CONCORSO

Abbiamo confessato candidamente che il nostro primo concorso non ha avuto un esito felice per diversi motivi, tra i quali abbiamo annoverato la difficoltà di rispondere al nostro quesito, l'esiguità dei premi promessi; ed infine non abbiamo escluso la possibilità di disporre facilmente della somma di due dollari per l'abbonamento. Tutti questi motivi ed altri forse, che non è opportuno di ripetere, hanno contribuito a dare al concorso un modesto risultato.

D'altra parte abbiamo nello stesso tempo candidamente espresso che scopo dei nostri concorsi è quello che l'Araldo del Canada possa divenire col tempo una viva sincera fedele voce d'italianità, ragione per cui, spinti da questo ideale, abbiamo escogitato un modo facile e popolare per concorrere ai futuri premi. Abbiamo cercato di togliere ogni difficoltà per appianare la via ai nostri bravi lettori.

Il nuovo concorso è perciò alla portata di tutti sotto tutti i rapporti. Indovinare, indovinare, indovinare: ecco tutto.

Il 31 di ottobre, sabato, alle ore sette p.m., negli Uffici della nostra tipografia, saranno estratti tre numeri. Tutto ciò sarà preparato, regolato e definito dagli stessi nostri abbonati, che assisteranno al sorteggio.

Rimandiamo i nostri lettori alla pagina quinta, dove sono fissate le regole ed i termini di questo concorso eminentemente popolare.

COME SEMPLICEMENTE POTETE COSTATARE IL CONCORSO NON E' A BASE D'INTRIGHI O D'INGANNI: ESSO SI SVOLGERA' ALLA PRESENZA DEGLI STESSI ABBONATI, CHE ALLORA DIVERRANNO E GIUDICI E VERIFICATORI.

A CHI VINCERA', IL PAGAMENTO SARA' EFFETTUATO NELLO STESSO MOMENTO DINANZI AI PRESENTI. NON CREDIAMO CHE UN CONCORSO PIU' FACILE, PIU' INTERESSANTE, PIU' CONVENIENTE POSSA ESSERE ESCOGITATO.

I nostri lettori vi prendano parte. Non abbiamo bisogno di incoraggiarli e di convincerli con paroloni roboanti.

Ciò facciamo non per dare pane all'Araldo del Canada, ma per dare vita alla voce d'italianità.

La morte di un illustre latinista centenario

ROMA. — Si ha da Ancona: Quest'oggi, aletta di 37 anni, è morto in questa città il famoso latinista ed ellenista, Monsignor Gualtiero Giamaghi. Ha insegnato quasi fino all'ultimo giorno, essendosi ritirato la settimana scorsa per l'improvvisa malattia che l'ha portato alla tomba. Era autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni latine e greche. Gli saranno rese onoranze solenni.

IL BATTESIMO DI UN EBREO OTTANTENNE

ROMA. — Nella cappella dell' Ospizio delle Suore Povere presso San Pietro in Vincoli, alla presenza oltreché dei ricoverati, di numerose personalità, ha avuto luogo il battesimo dell'ebreo ottantenne. Il battesimo venne somministrato dal Cardinale Lepicier, protettore dell'Istituto, che pronunciò un discorso di occasione e conferì il sacramento della cresima al convertito che assunse anche il nome di Alessio, nome di religione del Cardinale Lepicier.

Due Navi Danneggiate Durante una Tempesta

ROMA. — Si ha da Livorno: La nave mercantile "Feltre" e la nave mercantile francese, "Cape Corse" hanno colosso oggi, durante una burrasca, nel porto di Livorno. Ambedue le navi sono rimaste danneggiate.

Una Fabbrica di Scatole Distrutta dalle Fiamme

ROMA. — Una fabbrica di scatole annessa ai famosi stabilimenti di sapone e candele della ditta Mirra, Lanza e Company, nel sobborgo di Cornigliano, è rimasta distrutta dal fuoco. Il pompiere Edgardo Celso è rimasto ferito. Il danno si fa ascendere a più di 200 mila lire.

Una Segheria Distrutta dal Fuoco a Moncalieri

ROMA. — Un vorace incendio ha distrutto, la notte scorsa, la segheria dei fratelli Maffiotti di Moncalieri (Torino). Anche gli edifici adiacenti sono rimasti gravemente danneggiati. Il totale delle perdite si fa ascendere a Lire 100 mila circa.

Case coloniche nelle Paludi Pontine

ROMA. — La bonifica delle Paludi Pontine procede alacramente. Oggi è stata iniziata la costruzione di 435 abitazioni coloniche in altrettanti poderi di 8 ettari ciascuno, completamente attrezzati e che saranno concessi in enfiteusi perpetua ai coltivatori.

I lavori sono sotto la direzione del Duca di Sermoneta, il quale sta sperimentando il sistema della piccola proprietà.

All'inizio della costruzione è stato inviato un entusiastico telegramma al Duca.

I CROCIERISTI DEL "CONTE ROSSO" ad Atene

ATENE. — A mezzogiorno di ieri si è ancorato al Falerò il "Conte Rosso" con a bordo 400 crocieristi. Gli ospiti, che hanno visitato Atene ed Eleusis, ripartiranno stasera per Rodi.

IL DUCE PARLA

I discorsi del Capo del Governo italiano sono sempre pieni di forza, di freschezza, di verità. La sua eloquenza affascina commuove elettrizza. I suoi pensieri sono espressi in una forma semplice, ma incisiva: essi sono sempre nuovi, originali, ma profondamente reali: la lingua ne è perfettamente schiava.

Un discorso che merita essere letto, riletto e meditato per la sua bellezza e robustezza è quello che qui riportiamo, pronunciato dal Duce a Ravenna in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto. Egli dice:

Sento che nel saluto col quale mi avete accolto c'è qualche cosa di più del saluto convenzionale, c'è qualche cosa di intimo, di profondo. Voi sapete che io sono legato alla vostra terra dai vincoli indistruttibili del sangue materno. Ne posso entrare in questa vostra millenaria, imperiale città senza che molti ricordi della mia fanciullezza ritornino nel mio spirito che non dimentica.

Sono venuto per manifestare il mio compiacimento ai gerarchi del fascismo ravennate e alle camicie nere della vostra terra.

Da quindici secoli Ravenna attende l'acqua. Si sono ricordati in questi giorni i nomi venerabili, ma lontani degli imperatori romani. Passarono i secoli, passarono i tempi, si susseguirono le generazioni, cambiarono i governi, le signorie, le dominazioni, ma la realtà era sempre lontana dal sogno.

Solo il fascismo poteva far questo, perchè il fascismo è soprattutto volontà. I fascisti sono quegli italiani che sanno coniugare soprattutto al presente il verbo volere. (Applausi).

Così nel 1915 abbiamo voluto l'intervento spazzando dalla scena tutte le larve del tempo passato; nel '17 abbiamo voluto la resistenza; nel '18 abbiamo voluto la vittoria, nel '22 abbiamo voluto la rivoluzione fascista, nel 1925 abbiamo voluto stroncare l'Aventino.

Se qualche volta la freccia scoccata dall'arco della nostra volontà non arriva al segno, non importa.

Essenziale è fortemente e pertinacemente volere (acclamazioni).

Infine parla con maschia virilità della pace e prosegue:

La vogliamo non già perchè temiamo i rischi della guerra e le ansie del combattimento (applausi).

Ma perchè siamo intenti ad una grande fatica, perchè vogliamo al più presto possibile togliere il popolo italiano dal disagio e dalle strette del tempo presente. Poichè noi fascisti lavoriamo soprattutto per il popolo e al popolo non predichiamo soltanto il diritto, ma anche il dovere. Solo il figlio di un fabbro (applausi) può parlare se è necessario duramente al popolo. Nessuno potrà sospettare che in lui parlino i privilegi di un titolo o gli egoismi della ricchezza.

Noi mettiamo in quest'opera di creazione tutta la nostra volontà diritta, precisa, inflessibile come la lama di una spada (applausi).

Ma con la stessa volontà non meno precisa, diritta e inflessibile noi siamo pronti all'opera di rovesciamento e di distruzione di tutto ciò che può ostacolare il cammino della rivoluzione fascista, la quale deve assicurare il benessere al popolo italiano e dargli più alto il senso della sua rinnovata grandezza.

Camicie nere di Ravenna e di Romagna, io voglio che nelle opere di pace e in quelle di guerra siate sempre all'avanguardia. Lo sarete voi? (La folla risponde con un unico grido: "Sì, sì!")

I VINCITORI

Ecco i nomi dei fortunati.

PRIMO PREMIO \$15.00 unanimemente concesso al Sig. Floriani

SECONDO PREMIO \$10.00 concesso a parità di voti al Sig. De Luca ed al Sig. Quirico i quali perciò ricevono \$5 per ciascheduno.

TERZO PREMIO \$5 concesso unanimemente al Sig. Morelli.

QUARTO PREMIO \$5 concesso unanimemente al Sig. Pavia.

I VINCITORI CHE RISIEDONO A MONTREAL SONO VIVAMENTE PREGATI DI PASSARE IMMEDIATAMENTE DAI NOSTRI UFFICI PER RICEVERE IL PREMIO A LORO SPETTANTE.

A QUELLI INVECE CHE RISIEDONO FUORI MONTREAL SI E' GIA' PROVVEDUTO INVIANDO OGGI STESSO IL PREMIO.

L'ABBONAMENTO a "L'araldo del Canada" costa UN DOLLARO